



<http://www.indire.it/its>

formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.

Occorre che la scelta del percorso scolastico guardi con interesse all'istruzione tecnica e professionale, in cui l'attenzione al lavoro è massima per superare la vecchia contrapposizione tra "cultura speculativa" e "cultura applicativa".

Grazie all'opera promossa dalla Direzione Generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore, stiamo maturando verso la filiera dell'istruzione tecnica e professionale apprezzamento ed interesse, da parte dei giovani e delle loro famiglie, a cui devono concorrere anche i media nazionali e locali.

Tra le iniziative svolte e in programma per gli ITS, desidero segnalare:

- 1) la prima Conferenza dei servizi di cui all'art. 3, del DPCM 25 gennaio 2008, svoltasi a Roma il 30 marzo u.s.;
- 2) il Convegno internazionale, che si è tenuto il 20 giugno u.s. a Firenze, al quale hanno partecipato esperti del settore terziario post-secondario di Svizzera, Francia, Germania e Provincia autonoma di Trento, per un confronto tra il sistema degli ITS ed i sistemi europei di alta formazione;
- 3) l'incontro nazionale con i Dirigenti scolastici degli Enti di riferimento delle Fondazioni ITS per la definizione dei criteri di valutazione e monitoraggio dei percorsi formativi che si terrà il 21 settembre p.v. a Roma, presso la sede della C.R.U.I.;
- 4) il Seminario di Studi, che si svolgerà a Sorrento (NA), dal 6 al 7 dicembre 2011, per una prima verifica sull'andamento delle attività delle Fondazioni ITS.

Questo impegno, raccolto dalla Direzione Generale competente, testimonia la volontà espressa dal Governo di rispondere concretamente alle esigenze di formazione e lavoro avanzate dai giovani e dal Paese ed è mio intento sostenere l'attuazione con la massima possibile attenzione.

Mariastella Gelmini



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'istruzione

Direzione generale per
l'istruzione e formazione
tecnica superiore
e per i rapporti con i sistemi
formativi delle Regioni

IL DIRETTORE GENERALE

Sono lieto di contribuire, con queste brevi considerazioni, alla presente pubblicazione.

L'opuscolo dovrà parlare alle nostre studentesse e ai nostri studenti, nonché alle loro famiglie e agli operatori professionali della scuola, presentando loro il livello post-secondario, ovvero una formazione tecnica specializzata e non accademica inesistente in Italia. I nuovi Istituti Tecnici Superiori, infatti, puntano a garantire le condizioni per una formazione altamente qualificata, per un lavoro adeguato da offrire ai nostri giovani che hanno diritto ad un progetto di vita concreto in cui credere e a un futuro degno di essere tenacemente perseguito.

Dopo la prima Conferenza dei Servizi, celebrata a Roma il 30 marzo u.s. e dopo una fitta serie di incontri promossi nei recenti mesi, sono maturate alcune consapevolezze largamente condivise. Tra queste ricordo:

- 1) Gli ITS non rappresentano né il 6°/7° anno della scuola secondaria superiore, né un ulteriore corso universitario, una sorta di Laurea super-breve biennale; ma si collocano all'interno di un nuovo settore, non esistente in Italia, quale quello del sistema "terziario post-secondario". Gli ITS hanno senso se si pongono in rapporto con il mondo della ricerca, con il mondo accademico, con il lavoro e con le esigenze del mercato del lavoro e delle imprese.
- 2) Gli ITS vogliono accompagnare e formare i giovani alla valorizzazione dei risultati della ricerca tecnologica più avanzata e vitalizzare, in due anni con 1.800/2.000 ore di formazione, stage anche all'estero, laboratori nelle imprese, la capacità di progettazione di percorsi innovativi con l'obiettivo di qualificare i percorsi di specializzazione Tecnica Superiore nelle aree tecnologiche di "Industria 2015" secondo il modello della formazione professionale aziendale.

UNA TESTIMONIANZA CONCRETA

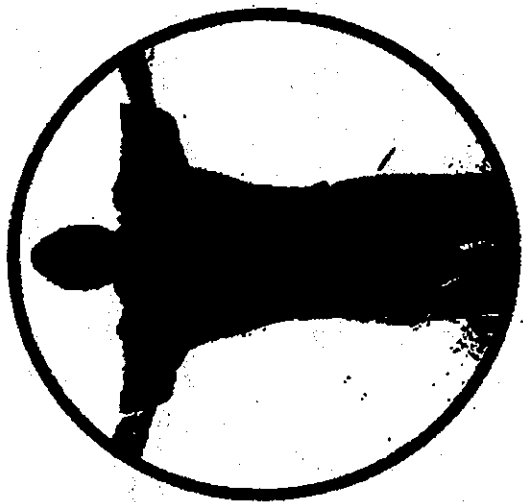
"Mi chiamo Mattia Arcidiacono, sono nato nel 1990 e come ogni altro bambino ho frequentato le scuole materne, le elementari, le medie e poi le scuole superiori.

Ho frequentato per cinque anni il Liceo scientifico "Temistocle Calzecchi Onesti" nella città di Fermo, ora neo provincia, e nel 2009 ho conseguito l'esame di Stato diplomandomi con 80/100.

Una volta terminati gli esami sono iniziati i primi dubbi circa quale sarebbe potuta essere la mia prossima "scelta", ovvero quella dell'università. Ma ciò che mi rendeva perplessa era il fatto che non avevo la più pallida idea di quello che avrei voluto fare in futuro, dal momento in cui la scuola che ho frequentato, - essendo un liceo - mi aveva confuso ancor più le idee piuttosto che chiarirle. Sfidò qualsiasi ragazzo o ragazza della mia età che, una volta terminati gli studi superiori, non abbia avuto i miei stessi dubbi.

Arrivato settembre, era arrivata l'ora di decidere quale università scegliere e così scelsi, non so se per influenza di altri amici o per esclusione delle altre, la facoltà di economia e commercio nella città più vicina a casa mia, cioè Ancona. I primi tre mesi sembrava mi piacesse l'università ma poi dopo molte riflessioni e, soprattutto discussioni a casa, ho deciso di lasciare l'università e di intraprendere la carriera lavorativa. Scelta molto difficile da prendere ma non tornerò indietro. Qualsiasi persona incontravo mi sentivo rivolgere la stessa domanda e cioè perché avessi lasciato la scuola.

A questa domanda ho voluto sempre rispondere in maniera molto chiara e semplice: un ragazzo o una ragazza come me, una volta conseguita la maturità che inizia a frequentare una qualsiasi facoltà, se tutto va bene senza intoppi, avrà da affrontare un arco di tempo prima di arrivare alla laurea, che oscilla tra i 5 e i 7 anni, escludendo la laurea breve. Un ragazzo che si laurea a 25-26 e che inizia a fare tirocini a destra e a sinistra, praticantati, stage e via dicendo, finisce per iniziare a lavorare a 30/32 anni e, di conseguenza, a prendere i primi stipendi, dopo aver gravato per tutto questo tempo sulle spalle dei propri genitori. All'idea di dovere studiare tutto questo tempo senza alcuna certezza per una attività lavorativa futura, ho scelto di frequentare un corso per calzature di tre mesi a Milano presso "L'ARS sutoria", la migliore scuola di modellista e design di calzature, la quale attira ogni anno decine e decine di ragazzi dal tutto il mondo. Una volta terminata questa esperienza ho iniziato a mandare un po' di curriculum in varie aziende, fino a che non sono stato chiamato da una delle più grandi aziende nel mio territorio, la Fabi S.p.A, una delle realtà calzaturiere



Gli obiettivi

Gli ITS puntano, sulle basi di piani biennali o triennali, negli ambiti e secondo le priorità indicate dalla programmazione regionale, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare l'offerta di tecnici superiori formati a livello post secondario in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro, pubblico e privato, in relazione alle aree strategiche per lo sviluppo economico del Paese;
- sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- valorizzare misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese;
- diffondere la cultura tecnica, tecnologica e scientifica nel Paese;
- promuovere l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche recependo il valore educativo e culturale del lavoro;
- stabilire organici rapporti con i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori, nel rispetto delle competenze delle parti sociali in materia.

Lo standard organizzativo (art. 6 del D.P.C.M. 25.1.2009)

Gli ITS sono Fondazioni di partecipazione di natura privata con personalità giuridica di diritto pubblico. Possono essere costituiti solo se previsti dai Piani territoriali di offerta formativa delle Regioni.

Lo standard dei percorsi (art. 7):

I percorsi ITS hanno una durata di quattro semestri (con 1.800/2000 ore di attività). Ma possono durare anche sei semestri nell'ambito di apposite convenzioni con le Università, per specifiche esigenze locali e per particolari figure. Gli ambiti su cui i percorsi possono strutturarsi riguardano:

- 1) Area Efficienza energetica:
 - 1.1 Ambito Approvvigionamento e generazione di energia
 - 1.2 Ambito Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico
- 2) Area Mobilità sostenibile:
 - 2.1 Ambito Mobilità delle persone e delle merci
 - 2.2 Ambito Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
 - 2.3 Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche
- 3) Area Nuove tecnologie della vita:
 - 3.1 Ambito Biotecnologie industriali e ambientali
 - 3.2 Ambito Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali
- 4) Area Nuove tecnologie per il Made in Italy:

- 4.1 Ambito Sistema agroalimentare
- 4.2 Ambito Sistema casa
- 4.3 Ambito Sistema meccanica
- 4.4 Ambito Sistema moda
- 4.5 Ambito Servizi alle imprese

- 5) Area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo:
 - 5.1 Ambito Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale
 - 5.2 Ambito Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale
- 6) Area Tecnologie della informazione e della comunicazione:
 - 6.1 Ambito Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
 - 6.2 Ambito Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza
 - 6.3 Ambito Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione

Titolo finale (art. 7):

Diploma di Tecnico Superiore, con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento di 1° livello EQF per i percorsi di quattro semestri, che consente l'accesso ai pubblici concorsi e alle Università con il riconoscimento di CFU.

Ordinamento dell'ITS (art. 4)

I percorsi degli ITS hanno le caratteristiche organizzative previste all'art. 4 (tirocini obbligatori, anche all'estero, per almeno il 30% del monte orario complessivo; 50% dei docenti provenienti dal mondo del lavoro con esperienza specifica di almeno 5 anni; struttura modulare, didattica laboratoriale, etc);

Le figure nazionali di riferimento, gli standard delle relative competenze, le modalità di costituzione delle commissioni di esame, le indicazioni generali per la verifica delle competenze acquisite e la certificazione sono definiti con Decreto, ora in corso di registrazione, emanato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere della Conferenza unificata (art. 4, comma 3 e art. 8, comma 2).

Modalità di accesso ai percorsi (art. 7)

I giovani e gli adulti accedono ai percorsi ITS con il Diploma di istruzione secondaria superiore.

Come?

- In relazione al numero di posti messi a disposizione da ciascun ITS, con riferimento al numero dei percorsi finanziati e alla effettiva disponibilità di posti di tirocinio con la durata minima obbligatoria di almeno il 30% dell'orario. Ulteriori criteri possono essere determinati dal Consiglio di Indirizzo di ciascun ITS, sulla base delle proposte formulate dal rispettivo Comitato Tecnico-Scientifico, anche per riconoscere eventuali crediti



2) l'applicabilità ad essi della disciplina recata dall'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 (convertito con L.122/2010) sul carattere onorifico della partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, nonché della titolarità di organi statuari;

3) la necessità del rispetto delle previsioni del modello legale di statuto stabilito dal citato DPCM per quanto concerne la composizione ed il funzionamento dei loro organi ed in particolare della Giunta esecutiva, avuto anche riguardo alle previsioni del comma 5 del citato art. 6 del D.L. 78/2010.

Al sistema degli ITS, alla cui azione si addicono gli strumenti propri delle aziende di produzione di servizi - per essere essi strutture autonome di diritto privato vocate alla produzione di un servizio di pubblica utilità - può tornare appropriato il concetto di governance.

Con tale espressione di sintesi, ormai entrata nel linguaggio comune, si intende far riferimento, in senso lato, alle varie componenti che concorrono a determinare le modalità di gestione, anche nel contesto esterno di riferimento, e quindi all'insieme delle regole e dei meccanismi che presiedono alla guida ed alla gestione dell'ente, comprese le relazioni tra i soggetti coinvolti, le strutture ed i processi attraverso i quali vengono definiti e perseguiti gli obiettivi, nonché misurati i risultati raggiunti.

La Fondazione - nella struttura minima normativamente stabilita del partenariato - affianca un Istituto di istruzione secondaria superiore (statale o paritario) appartenente all'ordine tecnico o professionale ubicato nella provincia della Fondazione, che ne costituisce l'ente di riferimento: un ente locale; un'impresa del settore produttivo; una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione ed un dipartimento universitario, ovvero altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica. Può essere assimilabile, in particolare, alle organizzazioni di tipo professionale.

La Struttura delle fondazioni ITS

Inteso nel suo significato più ristretto, il modello di "governance" degli ITS delineato a livello normativo (DPCM 25 gennaio 2008, cui fa espresso e reiterato riferimento l'art. 7, comma 5 quater del D.L. 194/2009, convertito con L. 25/2010) è di tipo dualistico, fondato sulla separazione di ruoli e responsabilità dei due organi cui è affidata la conduzione della Fondazione: il Consiglio di Indirizzo e la Giunta esecutiva, puntualmente disciplinati a livello normativo quanto a composizione e modalità di funzionamento.

Il Consiglio di Indirizzo è l'organo competente alla definizione delle strategie organizzative e funzionali della Fondazione.

Ad esso spettano i poteri decisionali in ordine ai profili soggettivi (eventuale allargamento del partenariato o esclusione da questo), ai profili oggettivi (eventuali modifiche statutarie, disciplina regolamentare, strutturazione del Comitato Tecnico Scientifico) ed ai profili funzionali concernenti gli atti essenziali alla vita ed al raggiungimento degli scopi della fondazione (deliberazione del piano triennale di attività, approvazione

del bilancio di previsione e del conto consuntivo, deliberazioni in ordine al patrimonio, nomina di due componenti della Giunta esecutiva compreso il Presidente della Fondazione). Coerente alle funzioni dell'organo è la sua composizione. Il Consiglio si sostanzia, infatti, nell'insieme dei rappresentanti di tutti i soggetti fondatori (ogni fondatore dovendo avere un proprio esclusivo rappresentante) - integrato da una rappresentanza (sino ad un terzo dei primi) degli eventuali soggetti "partecipanti".

La Giunta Esecutiva è l'organo cui compete la gestione dell'operatività. Essa cura l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione al fine dell'attuazione del piano di attività deliberato dal Consiglio di Indirizzo; predispone bilancio, conto consuntivo e regolamenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo.

Nella struttura della Giunta (di cinque membri, Presidenza della fondazione compreso) è assicurata la presenza di una componente pubblica, facendone parte di diritto il Dirigente scolastico dell'Istituto tecnico o professionale di riferimento della Fondazione ed un rappresentante di ente locale fondatore. Un equilibrio interno è assicurato dalla diversa estrazione degli altri componenti, dei quali due sono scelti dal Consiglio di Indirizzo ed uno, nel suo seno, dall'Assemblea di partecipazione.

I due organi di governo della Fondazione, in ragione della peculiarità del servizio da produrre, sono affiancati da un organo tecnico di ausilio: il Comitato Tecnico Scientifico. A questo, composto da persone particolarmente qualificate del settore di interesse della Fondazione, compete definire gli aspetti tecnici e scientifici delle attività considerate nel piano deliberato dal Consiglio di Indirizzo ed attuato dalla Giunta esecutiva.

Il Comitato Tecnico Scientifico rappresenta l'unico organo la cui struttura è rimessa all'autonomia della Fondazione, a differenza del Consiglio di Indirizzo e della Giunta Esecutiva. Al riguardo, si suggerisce che il Comitato Tecnico Scientifico, per quanto attiene all'espletamento dei propri compiti riguardanti l'organizzazione didattica e formativa degli ITS, possa essere, di norma, supportato da un nucleo stabile di docenti (3 o 4) delle istituzioni della filiera Tecnica e Professionale della provincia della Fondazione.

Ulteriori organi della Fondazione sono:

- il Presidente, legale rappresentante della Fondazione, privo di autonomi poteri decisionali che presiede il Consiglio di Indirizzo, la Giunta esecutiva e l'Assemblea dei Partecipanti. Cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese, Parti sociali ed altri organismi allo scopo di dare sostegno alla Fondazione.
- il Revisore dei conti, il cui ruolo di controllo finanziario e contabile è cruciale per il buon funzionamento dell'ente e la verifica dell'effettiva compatibilità tra mezzi finanziari ed obblighi che si assumono per lo svolgimento dell'attività istituzionale;
- l'Assemblea di partecipazione, organo con funzioni consultive e di proposizione, costituito dai soggetti fondatori e dagli eventuali soggetti partecipanti.

minore imposizione fiscale IRAP concernente gli enti privati non commerciali, con conseguente riduzione del costo del lavoro e delle collaborazioni (3,90% contro 8,50%), nonché della possibilità di dedurre l'IVA sulle attività commerciali (possibili, ma che non devono rappresentare quelle prevalenti).

- **Fund raising.** Le risorse ministeriali non possono né debbono rappresentare il 100% del totale delle entrate. E' opportuno attivare, pertanto, una strategia di fund raising (partecipazione a bandi per attività di formazione e ricerca, anche in forma associata), di sollecitazione alle donazioni (anche utilizzando le normative "più dai, meno versati", il 5 per mille per attività di ricerca, ecc.). Sarebbe inoltre opportuno che l'apporto finanziario dei fondatori non si limitasse ad un'iniziale una tantum, ma si traducesse nel versamento di una quota annuale vera e propria di partecipazione alla vita della Fondazione. Ove necessario, di norma finalizzati al funzionamento degli ITS, potrebbero richiedersi contributi economici agli studenti, comunque correlati al reddito. Ciò in ragione delle finalità sociali di promozione nei confronti dei giovani e di sostegno all'apprendimento permanente dei lavoratori.

d - La è fondamentale in una struttura con la mission dell'ITS. Alcuni nodi sono particolarmente critici:

- gli stage (obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo ai sensi dell'art. 4, c. 3, lettera a) del citato DPCM) possono essere progettati e realizzati solo da personale tecnicamente ben formato;
- il reclutamento di docenti, che provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro, presuppone un saldo legame tra l'ITS e le imprese del territorio, soprattutto quelle interessate ad incrementare livelli di occupabilità giovanile;
- lo sviluppo della formazione continua, la messa in opera e il monitoraggio di azioni di trasferimento di tecnologia implicano ugualmente uno stretto legame con le imprese del territorio.

e - il , altra importante funzione dell'ITS, pone in rapporto il binomio prodotto-mercato.

- attraverso il marketing si dovrà:
- esplorare l'ambiente di riferimento, costituito in particolare dai "competitors" nel settore della formazione superiore;
- verificare il proprio posizionamento nel settore e le possibili linee di evoluzione;
- attivare fund raising;
- valutare l'esito della propria azione formativa, costituito dai dati di inserimento degli specialisti nel mercato del lavoro.

f - il vuole assicurare una strategica funzione di management agli organi statutari dell'ITS, quali previsti dal citato DPCM.

Sul piano istituzionale un importante raccordo tra momento deliberativo e di indirizzo e momento esecutivo e gestionale è dato, come già ricordato, dalla figura del Presidente della Fondazione, eletto a maggioranza assoluta, che presiede sia il Consiglio di Indirizzo che la Giunta esecutiva, di cui è uno dei cinque componenti. Dal punto di vista operativo e organizzativo viene così favorita un'attività di coordinamento interno che, se da un lato agevola la concretizzazione dei deliberati,

dall'altro rende coerenti ed ancora a questi le iniziative per l'acquisizione di collaborazioni e sostegni esterni per le attività della Fondazione, rimesse alla competenza del Presidente.

il ruolo cardine svolto dal Presidente della Fondazione dà conto, come detto, delle ragioni che non fanno apparire l'assunzione di tale carica compatibile con le tante e complesse responsabilità proprie del Dirigente scolastico dell'Istituto di riferimento - che mantiene ferma la sua distinta ed autonoma soggettività rispetto all'ITS - già comunque impegnato nell'ITS quale membro di diritto della Giunta esecutiva e unico titolato al rilascio dei Diplomi finali.

3) Orientamento

Solitamente si affrontano i temi dell'orientamento quando ci si trova in momenti di passaggio, da una scuola ad un'altra, dalla scuola al lavoro. Oggi, con la velocità con cui il mercato cambia e si trasforma, orientarsi significa entrare nel processo del continuo cambiamento per saper scegliere quale direzione prendere. L'orientamento in uscita si pone come azione di sostegno nel difficile passaggio dal mondo della istruzione-formazione a quello del lavoro, promuovendo attività finalizzate ad una esaustiva e corretta informazione, formazione e accompagnamento. Risulta notevole lo stretto collegamento tra tutti gli enti che erogano formazione e orientamento, affinché stimolino, nel contempo, l'autopromozione nel mondo professionale valorizzando attitudini e interessi degli studenti.

Pertanto, l'orientamento è parte integrante del processo formativo a favore dell'attività centrata sull'aiuto ai giovani perché imparino a scegliere, a sapersi porre consapevolmente di fronte alla realtà sociale, produttiva e del mercato del lavoro e a saper selezionare in modo più autentico i propri interessi. Da ciò deriva la necessità di valorizzare anche l'autorientamento in un contesto di continuità formative e di integrazione e il riorientamento, in un'ottica di flessibilità e di interazione all'interno del sistema formativo e con il mondo del lavoro. Ciò ben sapendo che non esiste lavoro, di qualsiasi natura esso sia, nel quale non si possa crescere e eccellere. Qualsiasi lavoro si faccia, se lo si fa bene e, soprattutto, se lo si vuole fare e lo si fa sempre meglio, è occasione per affermare se stessi e perseguire un obiettivo di crescita.

L'obiettivo generale è:

- valorizzare le potenzialità specifiche dello studente, anche in base a oggettive esigenze della società;
- riorientare i giovani attraverso una serie di attività che prospettino nuove opportunità dopo una ulteriore analisi delle proprie potenzialità;
- orientare a scegliere in modo consapevole fornendo i mezzi per evitare gli insuccessi formativi e l'abbandono scolastico che raggiunge in Italia il 19% (dati ISTAT);
- far conoscere il contesto socio-economico del territorio e i livelli di occupabilità a quanti dovranno operare scelte orientative;
- fornire un metodo e strumenti per la ricerca del lavoro;
- sensibilizzare le famiglie affinché il loro fondamentale ruolo educativo intervenga nel corso di crescita del giovane nell'ottica di un processo autonomo di consapevole orientamento;

- oculato e funzionale agli obiettivi.
- prestare attenzione particolare alle pari opportunità.

Si potrebbero, se necessario, prevedere anche degli "uditivi" o degli ammassi con riserva al fine di fronteggiare il fenomeno, comunque da contrastare tenacemente, degli abbandoni e della dispersione soprattutto nel passaggio dal primo al secondo anno del percorso ITS.

Una apposita Commissione di studio è stata promossa dalla Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni per fornire ai Presidenti degli ITS suggerimenti e aiuti al fine di sviluppare coordinati interventi anche nel delicato settore nella selezione dei corsisti.

6) Monitoraggio e valutazione

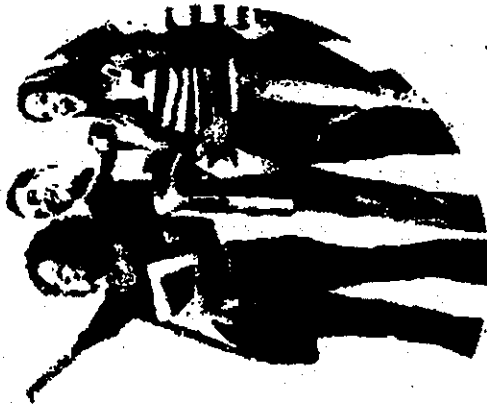
È auspicabile che le Fondazioni si dotino di strumenti idonei al monitoraggio e alla valutazione dei processi interni e più in generale del sistema organizzativo. L'obiettivo è quello di prendere in considerazione le attività, o meglio tutti i processi che sono messi in atto al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi che l'organizzazione si è data, assicurando la piena occupabilità dei giovani che resta obiettivo strategico primario degli ITS.

Risulta quindi opportuno monitorare il funzionamento degli ITS, sia dal punto di vista dell'organizzazione, sia in relazione all'erogazione del percorso formativo⁵. Al fine della qualità dei percorsi proposti, si ritiene rilevante:

- adottare un sistema di gestione dei processi interni al fine di gestire i percorsi formativi in modo efficiente ed efficace per rispondere alle esigenze delle imprese e del lavoro;
- definire un profilo in uscita coerente con i fabbisogni formativi volti all'innovazione, nonché competenze acquisite in esito ai corsi pertinenti al profilo stabilito;
- progettare un percorso formativo adeguato al profilo e alle competenze in esito stabilite;
- monitorare il processo formativo e analizzare i risultati del monitoraggio ai fini del miglioramento costante e sistematico dell'offerta formativa;
- promuovere, quindi, il miglioramento continuo.

Su tali principali aspetti la Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni darà piena attuazione al contenuto degli articoli 13 e 14 del citato D.R.C.M.. A tal fine è stata richiesta la costituzione, presso l'A.N.S.A.S., di una banca dati relativa al tema e all'integrazione con i sistemi informativi delle Regioni. Al pari verrà costituito un apposito sistema di monitoraggio e valutazione, di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale "con particolare riferimento alla valutazione degli esiti occupazionali dei percorsi formativi".

⁵ In quest'ambito si richiama l'esperienza del PIANO CIPE ove fra le azioni trasversali è stata realizzata dalla Fondazione CRUI un'azione di monitoraggio del processo organizzativo e di assicurazione delle qualità.



l'articolo 46;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario e, in particolare, l'articolo 3, comma 2 e l'articolo 14, comma 3;

VISTO il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni e integrazioni, in particolare l'art. 50;

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, relativo alle norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alla professione e al lavoro;

VISTO il decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme di attuazione del citato articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori e, in particolare, l'articolo 4, comma 3, e l'articolo 8, comma 2, che rimandano ad un decreto adottato di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la determinazione dei diplomi di tecnico superiore e dei certificati di specializzazione tecnica superiore con l'indicazione delle figure di riferimento a livello nazionale, dei relativi standard delle competenze, delle modalità di verifica finale delle competenze acquisite e della relativa certificazione;

VISTO il d. P. R. 15 marzo 2010, n. 87, regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, e in particolare, l'articolo 2, comma 4;

VISTO il d. P. R. 15 marzo 2010, n. 88, regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, e in particolare, l'articolo 2, comma 4;

VISTO il d. P. R. 15 marzo 2010, n. 89, regolamento recante norme concernenti il riordino dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008, relativa alla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio - 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità

dell'istruzione e della formazione professionale - EQARF;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio - 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale - ECVET;

RITENUTA l'opportunità di procedere all'attuazione delle linee di orientamento di cui al richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri mediante l'adozione di due distinti decreti, concernenti, rispettivamente, i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui al Capo II e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri medesimo;

SENTITO il Ministero dello sviluppo economico in data 14 luglio 2011 riguardo alle figure nazionali di riferimento e ai relativi standard di competenze nell'ambito delle aree tecnologiche di cui all'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

ACQUISITO il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 espressa nella seduta del 27 luglio 2011.

ADOTTANO
di concerto
il seguente decreto

Articolo 1
Oggetto

2. Il presente decreto è adottato, ai sensi della legge 17 maggio 1998, n. 144, articolo 69, comma 1, in attuazione delle previsioni degli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, con riguardo ai percorsi formativi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai sensi del Capo II del predetto decreto, e concarne:

- a) la determinazione dei diplomi di Tecnico Superiore con riferimento alle figure definite a livello nazionale allo scopo di corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, nonché la determinazione dei relativi standard delle competenze di cui all'art. 4, comma 2, lettera c, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- b) la definizione delle modalità per la verifica finale delle competenze acquisite e della relativa certificazione.

2. E' possibile conseguire il diploma di tecnico superiore anche nell'esercizio dell'apprendistato ai sensi della vigente normativa.

Articolo 2

certificabili per essere riconosciute come crediti formativi.

2. Al fine di favorire il diritto di ogni persona alla spendibilità delle certificazioni acquisite, alla reversibilità delle scelte, al riconoscimento e valorizzazione dei crediti e alla personalizzazione dei percorsi, è previsto il riconoscimento dei crediti formativi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, nonché la registrazione delle competenze certificate sul libretto formativo del cittadino di cui all'art. 2, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276:

3. Le competenze in esito ai percorsi delle Fondazioni ITS della durata di quattro semestri, rispondenti alle indicazioni di cui agli articoli 4 e 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, e riferibili al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), comprendono:

a) le competenze linguistiche, comunicative e relazionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative e gestionali, indicate nell'allegato 1, comuni a tutte le figure nazionali di riferimento dei diplomi di tecnico superiore;

b) le competenze tecnico-professionali riguardanti ciascuna figura nazionale di tecnico superiore, indicate negli allegati A, B, C, D, E, F.

4. Le Fondazioni ITS dello stesso ambito possono costituirsi in rete al fine di promuovere iniziative di coordinamento per assicurare il più ampio livello di omogeneità nell'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi formativi.

5. Nel caso di percorsi della durata di sei semestri, le competenze finali sono riferibili a un livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (E.Q.F.) superiore al livello al quale sono riferibili le competenze finali relative ai percorsi della durata di quattro semestri.

Articolo 5

Diplomi di tecnico superiore

1. I diplomi di tecnico superiore si riferiscono alle figure nazionali indicate negli allegati A, B, C, D, E, F e sono rilasciati, previa verifica finale ai sensi dei seguenti articoli, dagli istituti tecnici e professionali enti di riferimento delle Fondazioni ITS, sulla base del modello di cui all'allegato n. 2.

2. I diplomi di tecnico superiore costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.

3. Per favorire la circolazione in ambito nazionale e comunitario, il diploma è corredato da un supplemento predisposto secondo il modello EUROPASS diploma supplement (allegato n. 3). Il supplemento è rilasciato dal dirigente dell'istituzione scolastica ente di riferimento della Fondazione ITS.

Articolo 6

Verifica delle competenze acquisite

1. Le prove di verifica delle competenze acquisite comprendono:

a) una prova teorico-pratica concernente la trattazione e soluzione di un problema tecnico-scientifico inerente all'area tecnologica e all'ambito di riferimento del percorso della Fondazione ITS, predisposta dal comitato tecnico scientifico;

b) una prova scritta tesa a valutare conoscenze e abilità nell'applicazione di principi e metodi scientifici nello specifico contesto tecnologico cui si riferiscono le competenze tecnico-professionali nazionali del percorso dell'ITS predisposta dall'Invalsi in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;

c) una prova orale concernente la discussione di un progetto di lavoro (project work) sviluppato nel corso del tirocinio e predisposto dall'impresa del settore produttivo presso la quale è stato svolto il tirocinio stesso.

2. Alle prove di verifica di cui al comma 1 sono ammessi gli studenti dei percorsi delle Fondazioni ITS che li abbiano frequentati per almeno l'80% della loro durata complessiva e che siano stati valutati positivamente dai docenti dei percorsi medesimi, anche sulla base della valutazione operata dal tutor aziendale, a conclusione delle attività formative, ivi compresi i tirocini.

3. Per ciascuna delle prove di cui al comma 1 è assegnato un punteggio così articolato:

- massimo 40 punti per la prima prova, con minimo di 24;
- massimo 30 punti per la seconda prova, con minimo di 18;
- massimo 30 punti per la prova orale, con minimo di 18.

4. La verifica delle competenze si intende positivamente superata quando lo studente abbia ottenuto almeno il punteggio minimo in ognuna delle tre prove ed abbia conseguito un punteggio complessivo comunque non inferiore a 70 punti sul cento disponibili.

Articolo 7

Certificazione e riconoscimento dei crediti formativi

1. E' assicurata una certificazione delle competenze acquisita anche in caso di mancato completamento del percorso formativo.

2. Per quanto concerne la certificazione e il riconoscimento dei crediti formativi universitari (CFU) si rinvia al decreto attuativo di cui all'articolo 14, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Articolo 8

Provincia Autonoma

1. I diplomi di tecnico superiore rilasciati nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano a conclusione dei percorsi di alta formazione professionale, nel rispetto degli standard minimi definiti per le figure nazionali di riferimento di cui al presente

2. ITS Mobilità Sostenibile - Settore Trasporti Ferroviari
 Presidente Dr. Vincenzo Tomieri
 Ente di riferimento: ITA Fondazione Villaggio dei Ragazzi
 "Don Salvatore D'Angelo" Maddaloni (CE)
 e-mail: itasegretaria@villaggiodeiragazzi.it
3. ITS Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche
 Presidente Dr. Aniello Di Vuolo
 Ente di riferimento: IPSSCT "G. Fortunato" - Napoli
 e-mail: narc070009@istruzionee.it
- Emilia Romagna:**
1. ITS Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle persone e delle merci
 Presidente Dr. Maurizio Tarasconi
 Ente di riferimento: ISIF "G. Marconi" Piacenza
 e-mail: segg.amministrativa@isi.it
2. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Sistemi Meccanica e Materiali
 Presidente pro-tempore Prof.ssa Francesca Romana Giuliani
 Ente di riferimento: ITIS "Fermo Corni" Modena
 e-mail: cornipre@itiscorni.it
3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Sistemi Meccanica - Meccatronica
 Presidente pro-tempore Prof. Valerio Massoni
 Ente di riferimento: ITIS "L. Nobili" Reggio Emilia
 e-mail: rett010008@istruzionee.it
4. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Sistemi Meccanica - Meccatronica
 Presidente Maria Carla Schiavina
 Ente di riferimento: IIS "A. Valeriani Strani" Bologna
 e-mail: iis@lav.it
5. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Sistema Agroalimentare
 Presidente dott. Simone Carotenuto
 Ente di riferimento: ISS "Galilei - Bocchiatini - Solari" San Secondo Parmense(PR)
 e-mail: PRIS00200Q@istruzionee.it
6. ITS Tecnologie della Informazione e della Comunicazione
 Presidente On.le Denis Merloni
 Ente di riferimento: ITS "B. Pascal" Cesena (FC)
 e-mail: foto100008@istruzionee.it
7. ITS Tecnologie Innovative, I beni e le attività culturali - sistemi per l'abitare
 Presidente dott. Simone Cori
 Ente di riferimento: IIS "G.B. Aleotti" Ferrara
 e-mail: itsegaleotti@legalmail.it
- Friuli Venezia Giulia:**
1. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy indirizzato per l'Industria Meccanica e Aeronautica
 Presidente Dr. Gianpietro Benedetti
 Ente di riferimento: IIS "Malignani" - Udine

- e-mail: arturo@mailignani.ud.it
2. ITS Tecnologie della Informazione e della Comunicazione "J.F. Kennedy PN"
 Presidente Dr. Maurizio Cini
 Ente di riferimento: ITI "Kennedy" Pordenone
 e-mail: pn010000e@istruzionee.it
- Lazio:**
1. ITS Mobilità Sostenibile - G. Caboto
 Presidente Dr. Cesare D'Amico
 Ente di riferimento: IIS "Caboto" - Gaeta (LT)
 e-mail: itis00700Q@istruzionee.it
2. ITS Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali - Turismo
 Presidente dott. Francesco Granese
 Ente di riferimento: IIS "Via Domizila Luella" - Roma
 e-mail: rnis06100g@istruzionee.it
3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare
 Presidente Prof. Bernardino De Marino
 Ente di riferimento: IIS "Pietro Canonica" - Vetralla (VT)
 e-mail: vdis00200@istruzionee.it
4. ITS per le Nuove Tecnologie della Vita
 Presidente Dr. Giorgio Maracchioni
 Ente di riferimento: IIS "Largo Brodolini snc" - Pomezia (RM)
 e-mail: rmi18000e@istruzionee.it
5. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema Agroalimentare "BIO CAMPUS"
 Presidente Dr. Pierpaolo Pontecorvo
 Ente di riferimento: IIS "San Benedetto" - Borgo Piave (LT)
 e-mail: itra010000e@istruzionee.it
6. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel settore dei Servizi alle Imprese
 Presidente D.ssa Maria Pia Pucchioli
 Ente di riferimento: ITAS Paritario "Rousseau" - Viterbo
 e-mail: info@istitutousseau.net
7. ITS Tecnologie della Informazione e della Comunicazione "Roberto Rossellini - Fondazione"
 Presidente pro-tempore Prof.ssa Maria Teresa Marano
 Ente di riferimento: IIS "V. della Vasca Navale, 58" - Roma
 e-mail: RMRV03000L@istruzionee.it

Liguria:

1. ITS Mobilità Sostenibile nei settori del Trasporto Marittimo e della Pesca
 Accademia Italiana della Marina Mercantile
 Presidente Dr. Eugenio Massolo
 Ente di riferimento: ITN "San Giorgio" - Genova
 e-mail: presidenza@itnautico.it
2. ITS Tecnologie della Informazione e della Comunicazione: Information e

produzioni agroalimentari

Presidente Prof. Vito Nicola Savino
Ente di riferimento: IIS "B. Caramia - F. Gigante" - Locorotondo (BA)
e-mail: baio2400c@istruzione.it

Sardegna:

1. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza energetica "E. Amaldi"
Presidente Dr. Silvano Tagliagambe
Ente di riferimento: IPIA "E. Amaldi" - Macomer (NU)
e-mail: nur050001@istruzione.it

Sicilia:

1. ITS Efficienza Energetica provincia di Enna
Presidente Maurizio Campo
Ente di riferimento: IIS "E. Majorana" - Piazza Armerina (EN)
e-mail: itisplazza@hotmail.com

2. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le attività tecnologiche innovative per i Beni e le Attività culturali della Provincia di Siracusa "Archimede"
Presidente On.le Stefano Andolina
Ente di riferimento: IIS "F. Juvara" - Siracusa
e-mail: presidenza@istitutofuvara.it

3. Fondazione Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie per il Made in Italy Sistema Alimentare - Albatros
Presidente prof. Vincenzo Chiofalo
Ente di riferimento: IIS "Antonello" - Messina
e-mail: itisantonellomessina@iagalmail.it

4. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i Beni e le Attività culturali di Caltagirone
Presidente Dr. Francesco Pignataro
Ente di riferimento: ITI "Euclide" - Caltagirone (CT)
e-mail: cttf080001@istruzione.it

5. ITS per la Mobilità Sostenibile Trasporti
Presidente Dr. Marco Romano
Ente di riferimento: IIS "Duca degli Abruzzi" - Catania
e-mail: preside@politecnicodeimare.it

Toscana:

1. ITS Energia e Ambiente - Efficienza Energetica
Presidente Luciano Carapelli
Ente di riferimento: IIS "I. Sarrocchi" - Siena
e-mail: sarrocchi@sarrocchi.it

2. Istituto Tecnico Superiore M.I.T.A. (Made in Italy Tuscany Accatermy)
Settore Nuove Tecnologie per il Made in Italy
Presidente pro-tempore Prof.ssa Sandra Ragionieri Scotti
Ente di riferimento: IIS "B. Russell/1. Newton" - Scandicci (FI)
e-mail: info@russellnewton.it

3. ITS per la Manutenzione Industriale
Presidente Marcello Quarantelli
Ente di riferimento: IIS "E. Mattei - E. Solway" - Rosignano Solway (LI)
e-mail: itimattei@tin.it

Umbria:

1. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema Meccanica, Ambito Meccatronica
Presidente Dr. Fabio Renzacci
Ente di riferimento: IIS "A. Volta" - Piscille (PG)
e-mail: avolta@avolta.pg.it

Veneto:

1. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Comparto Moda - Calzatura
Presidente Dr. Franco Ballin
Ente di riferimento: IIS "E. U. Ruzza" - Padova
e-mail: info@vuzependolapadova.it

2. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Comparto Meccatronica
Presidente Dr. Luigi Rossi Lucien
Ente di riferimento: IIS "A. Rossi" - Vicenza
e-mail: info@itissrossi.vi.it

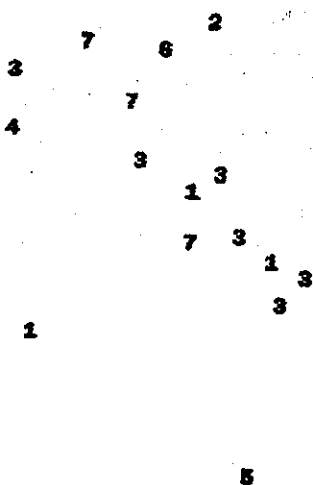
3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Comparto Agro-alimentare e Vitivinicolo
Presidente Dr. Ettore Carpane
Ente di riferimento: ITAS "G. B. Cerletti" - Conegliano (TV)
e-mail: scuolaaenologica@issiscerletti.it

4. Istituto Tecnico Superiore per il Turismo
Presidente pro-tempore Prof. Ilario Ierace
Ente di riferimento: IPSSARCT "E. Cornaro" Jesolo (VE)
e-mail: istituto@cornaro.it

5. ITS Area Tecnologica dell' Efficienza Energetica - Risparmio energetico e nuove tecnologie in Bioedilizia
Presidente Dr.ssa Paola Carron
Ente di riferimento: ITG "Belzoni Boaga" Padova
e-mail: itgbelzoni@libero.it

6. ITS Area Tecnologica della Mobilità Sostenibile Logistica e sistemi e Servizi Innovativi per la Mobilità di Persone e Merci
Presidente Dr. Giorgio Adami
Ente di riferimento: IPSIA "G. Giorgi" Verona
e-mail: istituto@giorgi.it

I 59 ITS in Italia - Primo triennio di avvio



n. 3 in ABRUZZO
 n. 3 in CAMPANIA
 n. 7 in EMILIA ROMAGNA
 n. 2 nel FRIULI VENEZIA GIULIA
 n. 7 nel LAZIO
 n. 4 in LIGURIA
 n. 7 in LOMBARDIA
 n. 3 nelle MARCHE

n. 1 nel MOLISE
 n. 3 nel PIEMONTE
 n. 3 in PUGLIA
 n. 1 in SARDEGNA
 n. 5 in SICILIA
 n. 3 in TOSCANA
 n. 1 in UMBRIA
 n. 6 nel VENETO